

CENA PASQUALE EBRAICA CRISTIANA

PERSONAGGI:

S = sacerdote

VG = voce guida

L = lettore

G = Giovanni Apostolo

A = altro Apostolo

T = tutti

PREPARAZIONE ALLA LITURGIA

Canto d'inizio : *Canto allo Spirito*

AL BUIO:

VG Accendiamo i candelabri dalle sette fiamme gli altri lumi. Per gli ebrei erano segno del giorno di festa ed erano simbolo della luce che veniva da Dio e che doveva illuminare la loro vita. Anche a noi la luce ricorda che Gesù è la vera luce del mondo.

POWERPOINT CON MUSICA

SIMBOLOGIA DEI CHIODI

VG La Pasqua è ancora oggi per gli Ebrei una delle tre grandi feste della loro religione. Viene celebrata il 14 del mese di Nisan, da quando il Signore Dio liberò dalla schiavitù Israele, aprendo per loro un passaggio attraverso le acque del mar Rosso.

L Anche Gesù ha celebrato questa cena con gli apostoli nel cenacolo, a Gerusalemme, il giorno prima di morire sulla croce per la nostra salvezza. E' in questa occasione che istituì l'Eucarestia, donò

ciò se stesso sotto i segni del pane e del vino, come nutrimento spirituale per quanti – come noi - avrebbero creduto in Lui. E comandò agli apostoli: “Fate questo in memoria di me”.

VG Il sole è ormai tramontato e noi ci troviamo, come Gesù, in una grande sala preparata per l'occasione.

..

Davanti ad ogni commensale un piatto e sulla tavola delle piccole ciotole contenenti succo di limone, prezzemolo.

Chi presiede benedice i commensali.

Ascoltiamo la benedizione.

S Che Dio ti benedica e ti conservi, che il Signore ti illumini e sia misericordioso con te il Signore ti dia serenità e pace.

Un apostolo porta ora il prezzemolo nel succo di limone: questo gesto è per ricordarci che tante sono le sofferenze che rendono amara la nostra esistenza. Solo al termine della vita, quando saremo per sempre con Dio, non ci sarà più dolore, ma grande gioia per gli amici del Signore.

VG Intingiamo il prezzemolo nel succo di limone e mangiamolo.

(tutti eseguono)

Un apostolo porta ora in tavola il pane azzimo: uno lo depone davanti a Gesù, gli altri li distribuisce sulla tavola.

Gesù prende in mano il pane e lo mostra ai commensali dicendo:

S Ecco il pane azzimo che Israele ha mangiato in Egitto!

LITURGIA DELLA PAROLA

VG Ha inizio la “liturgia della Parola” della Cena Pasquale Ebraica. Un apostolo si alza e riempie a tutti la seconda coppa di vino, mentre il più giovane degli apostoli, Giovanni, rivolge a Gesù le domande di rito alle quali Gesù risponde.

G Perché, Maestro questa notte è diversa dalle altre notti?

S Perché questa notte ricorda la notte in cui gli ebrei che vivevano in Egitto furono liberati dal Signore Dio dalla schiavitù degli egiziani. In quella notte si avverano le promesse del Signore fatte ad Abramo che sarebbe diventato padre di un grande popolo.

L Gesù non lo disse, ma certamente lo pensò: quella notte era diversa da tutte le altre notti soprattutto perché avrebbe donato agli uomini tutto sé stesso nell'Eucarestia:

S Il Signore ha fatto cose meravigliose per il popolo di Israele e cose ancor più meravigliose ha compiuto per noi, il suo nuovo popolo. Lodiamolo e rendiamogli grazie dicendo: "Noi ti rendiamo grazie, o Signore!"

T *Noi ti rendiamo grazie, o Signore!*

A Maestro, perché questa notte mangiamo il pane azzimo?

S Gli ebrei lasciarono l'Egitto in gran fretta ed ebbero pochissimo tempo per farsi da mangiare. Si accontentarono, perciò, di mangiare il pane azzimo, un pane che si cuoce in breve tempo, perché è senza lievito. Mangiare questo pane voleva ricordare che la vita

dell'uomo passa sempre in fretta e che non c'è pane quotidiano che non sia frutto della terra e del lavoro dell'uomo.

A Maestro, perché ogni anno celebriamo questa festa?

S Così ha voluto il Signore Dio, quando disse a Mosè e al popolo: "Osserverai questo rito alla sua ricorrenza, di anno in anno", affinché ogni israelita si senta lui stesso liberato dalla potente mano di Dio che, un giorno, liberò i suoi padri dalla schiavitù dell'Egitto.

VG Le domande sono finite. Inizia la cena rituale.

LITURGIA DELLA CENA RITUALE

S Lode a Te, o eterno Dio, che hai liberato il tuo popolo dall'Egitto e ci fai la grazia di partecipare a questa cena nella gioia e nella fraternità.

(Pausa)

(Il sacerdote spezza il pane e lo distribuisce; quando tutti l'hanno ricevuto lo si mangia contemporaneamente)

VG Si recita il salmo di lode a cori alternati.

1° coro Canta a Dio, canta lodi al suo nome. Esalta colui che cavalca nei cieli.

2° coro Il suo nome è Signore. Di fronte a lui esulta.

1° coro Affinchè possiamo vederlo faccia a faccia, quando tornerà come sta scritto.

2° coro “Ed essi si vedranno faccia a faccia, quando il Signore farà ritorno a Sion”.

1° coro Ed è stato detto: “La gioia di Dio sarà rivelata e tutti gli uomini lo vedranno, poiché la bocca del Signore ha parlato”.

Canto: Lodate cieli dei cieli il Signore

RITO DI CHIUSURA

VG Siamo giunti al rito di chiusura della cena pasquale. Gesù fa un lungo discorso per preparare i suoi apostoli alla sua prossima passione e morte e per annunciare la sua risurrezione. Ascoltiamo dal Vangelo alcuni brani.

L *(Legge alcuni brani di Gv 13-17)*

S Lode a te, o eterno Dio, Signore nostro; la terra ha dato il suo frutto: la spiga ha dato il pane, la vite l'uva. Ci benedica Dio e lo riconoscano tutti i popoli della terra.

S La pace del Signore nostro sia con tutti noi.

Lettura articolo GP II

VIDEO AMEDEO MINGHI